



IREN Genova. Fine delle illusioni.



Genova, 26/08/2021

Agosto: il Secolo XIX riporta un eloquente articolo che riguarda la nostra Azienda. I nostri peggiori sospetti e incubi si materializzano. Quante volte nei nostri incontri abbiamo disegnato scenari di questo tipo? A volte ci è sembrato di esagerare e invece eccoli li... descritti da un noto imprenditore come evoluzione della gestione delle reti... Cosa succederà adesso? **Gli scenari sono aperti ad ogni tipo di “soluzione” ma non ci aspettiamo retromarce da parte di IREN** (che non smentisce), **dopo gli accordi già sottoscritti con la triade Confederale che alla luce dell’attuale evoluzione diventano propedeutici ad una ulteriore fusione** (la A2A il cui vecchio AD è oggi AD in IREN?), questi lasciano comunque campo libero ai subentranti per ogni decisione/responsabilità futura avendo comunque già scaricato il fardello dei dipendenti non più necessari e monetizzando -in termini azionari- il patrimonio comune delle reti.

Inutile ribadire le complicità godute dall’azienda nel corso degli anni e quali risultati abbiano portato a nomi e cognomi celebri, burocrati sindacali, dirigenti, dipendenti-politici di ogni appartenenza che hanno munto la vacca.... finchè è durata.. assisteremo forse ad un “esodo” degli autodefiniti “top manager” seguiti a ruota da quello stuolo di politici fedeli a incentivi e gettoni di presenza ed in ultimo qualche sindacalista di professione...lanciato verso nuovi ruoli o alla carriera “politica”.

Cosa resterà? Una buona percentuale di persone che tenteranno di rimanere anche a

condizioni ben peggiori e noi soliti realisti/rompicoglioni a dar battaglia.

Intanto anche negli uffici, dopo la sceneggiata dell'azienda "amica" il primo settembre, nonostante la crescita dei contagi si rientra tutti a tempo pieno in ufficio, **passando sopra ad una trattativa aperta sullo smart work...**(in cui l'azienda vorrà di certo imporre il peggio dello smart ed il peggio del telelavoro...) cambia l'AD e norme e decreti diventano nebbia... il nostro invito ai lavoratori è a vigilare affinché siano applicate tutte le misure, denunciare le situazioni nelle quali, a causa di questa decisione avventata i lavoratori si troveranno in situazioni di rischio...altro che "immuni" con una organizzazione del lavoro così da "io speriamo che me la cavo"... **non basta il green pass a garantire la salute.**

Impariamo a diffidare di chi si presenta come amico e ci propone vie personali per fregarci, portiamo avanti le nostre idee con coerenza, camminando a testa alta **Liberi perché Coscienti di quello che succede ma soprattutto facendo capire a chi è ancora convinto di vivere nell'isola felice che ci aspettano tempi duri... in cui non potremo delegare ad altri la nostra rappresentanza; Non è una lotta degli operai delle reti ma di tutti i salariati di IREN e delle aziende dell'indotto e dei tanti colleghi inquadrati in contratti "figli di un dio minore".** La favola smart e green, l'ambizione di far concorrenza ad amazon vendendo fioriere e biciclette... non tiene in piedi una azienda, nel mondo del libero mercato; **le reti e le tariffe, la credibilità verso gli utenti data da uomini e donne competenti, questa è la vera struttura che ha fatto grandi le aziende che diedero origine ad IREN...** abbandonare la gestione diretta delle reti come già accaduto per gli utenti abbandonati ai "gestionali", avrà ricadute in termini di sicurezza e credibilità e porterà ad un inevitabile declino ed a trasformare in spazzatura cento anni di storia, al crollo dell'indotto sottobosco smart aziendale che ruota intorno a gas acqua energia e ambiente.

In assenza di risposte verrà indetto da USB lo stato di agitazione... è il minimo che un Sindacato può fare.

